



Le aree protette della Namibia sono in pericolo

**Programma d'emergenza legato al coronavirus: assicurare i
posti di lavoro, proteggere gli animali**

Le aree protette della Namibia sono in pericolo: programma d'emergenza del WWF legato al coronavirus

Situazione attuale

Elefanti, leoni, rinoceronti e giraffe: la Namibia è l'habitat naturale di alcune specie animali particolarmente carismatiche. Insieme alla popolazione locale, il WWF si impegna in un programma di tutela unico a livello globale a favore degli animali selvatici a rischio. Tuttavia, la pandemia generata dal coronavirus minaccia i nostri successi nella protezione della natura. Il turismo legato alla fauna selvatica, ovvero la fonte di reddito più importante per la popolazione rurale, è completamente crollato e ora gli abitanti sono minacciati da povertà estrema, mentre il rischio di bracconaggio aumenta giorno dopo giorno.

Protezione degli animali selvatici grazie agli sviluppi nel settore turistico

Il successo del programma di protezione a livello comunale, forte delle sue aree protette conosciute come "communal conservancies", si fonda sull'idea semplice e tuttavia efficace di rendere partecipe la popolazione affidando loro la responsabilità della tutela degli animali selvatici, incaricandola come guardacaccia su mandato del proprio comune. Le conservancies si sono quindi sviluppate creando un'economia ambientale che ha arricchito il territorio di nuova vita.

Le aree delle conservancies gestite in modo sostenibile si estendono su oltre 166 000 km², corrispondenti al 20% della superficie della Namibia, e offrono un reddito a circa 225 000 membri (il 9% della popolazione del Paese). Tali aree si sono poste l'obiettivo di favorire la riproduzione delle popolazioni delle specie selvatiche e di promuovere l'uso sostenibile delle risorse animali.

I risultati sono impressionanti:

- La **popolazione degli elefanti** in Namibia è cresciuta da 7600 esemplari rilevati nel 1995 a oltre 22 000.
- La **popolazione dei leoni** nei territori protetti nord-occidentali della Namibia è cresciuta da 25 esemplari rilevati nel 1995 a oltre 120.
- L'unica popolazione allo stato brado a livello globale di **rinoceronti neri** vive nel nord-ovest della Namibia, dove le conservancies si sono rivelate aree di gestione all'insegna della responsabilità.
- Circa 12 000 **giraffe** vivono nel Paese e la popolazione aumenta leggermente. Si tratta di una quota rilevante del numero complessivo africano in calo, stimato a 68 000 esemplari.

Le conservancies si sono quindi sviluppate creando un'economia ambientale che ha arricchito il territorio di nuova vita. Ora quest'evoluzione è in pericolo.

La pandemia da coronavirus minaccia le specie selvatiche

Guardacaccia, ranger a tutela dei rinoceronti o collaboratori del settore turistico che siano, e quindi guide, autisti, impiegati nei lodge eccetera, migliaia di posti di lavoro nelle conservancies sono a rischio. In media, un posto di lavoro sostiene dieci persone nei nuclei familiari.

La crisi generata dal coronavirus ha raso al suolo il turismo a marzo 2020, mettendo a repentaglio la sopravvivenza delle persone. La mancanza di redditi rischia di far cadere gli abitanti in povertà e aprirebbe pertanto i battenti al bracconaggio. Il nostro obiettivo è impedirlo.

Aiuto d'emergenza: assicurare i posti di lavoro, proteggere gli animali

Con questo programma d'emergenza il WWF garantisce il mantenimento degli esemplari odierni delle diverse specie, impedendo così il bracconaggio derivante dai patimenti finanziari della popolazione. Una caccia incontrollata risulterebbe nella quasi totale estinzione delle singole popolazioni, rendendo quindi impossibile per anni il turismo nei territori colpiti dopo la crisi. È necessario poter osservare elefanti, leoni, giraffe e altri animali della savana nel quadro di safari. Se il loro numero diminuisse, le guide turistiche avrebbero serie difficoltà a individuare gli interessanti animali nelle immense distese per poterli osservare insieme ai propri ospiti.

Il programma d'emergenza include, fra le altre cose:

- L'assunzione del versamento del 50% dei salari di circa 1300 collaboratori nelle conservancies per due anni.
- L'assunzione del versamento del 25% dei salari per 1400 impiegati nelle imprese turistiche all'interno delle conservancies per 6 mesi. Nell'alta stagione 2020/21:
- La garanzia dei salari per per due anni per 50 collaboratori a progetti delle organizzazioni non governative e di prevenzione del coronavirus, nel quadro dell'operato delle ONG quali partner delle conservancies.

Durata del progetto

1-2 anni, da giugno 2020

Costi

Costo totale: 4,65 milioni di franchi svizzeri

Il WWF Svizzera si impegna con un importo pari a 500 000 franchi svizzeri.

Contatto

WWF Svizzera

Martina Venturini
Piazza Indipendenza 6
Casella Postale
6501 Bellinzona

martina.venturini@wwf.ch

Tel.: +41 (0) 91 820 60 87

<https://www.wwf.ch/it>

Donazioni: PC 80-470-3

